

10 maggio 2013

Ai seguaci di Bahá'u'lláh in Iran

Amici amatissimi,

L'arrivo in Terra Santa di oltre mille delegati in rappresentanza delle comunità nazionali bahá'í sparse per il mondo per partecipare all'XI Convenzione internazionale bahá'í è stato caratterizzato da un tale entusiasmo e da una tale maestà da suscitare lacrime di gioia. L'incontro di questi servitori di Bahá'u'lláh, uomini e donne di diversa provenienza etnica e razziale, rispecchiava la diversità della razza umana, dimostrava una nuova fase nella penetrazione della Fede nelle comunità locali e fra i molti popoli di tutti i continenti e parlava delle conferme delle Schiere celesti e dei risultati degli infaticabili sforzi dei seguaci della Bellezza Benedetta nella costruzione del Regno di Dio sulla terra. L'elezione dei membri della Casa Universale di Giustizia si è svolta in un'atmosfera di purezza, spiritualità, amicizia e amore, libera dalla corruzione spesso associata alle elezioni in questo mondo materiale. In tutte le sessioni, durante le consultazioni sui risultati ottenuti dalla comunità bahá'í in tutto il mondo, i visibili effetti delle forze spirituali sprigionate dai vostri sacrifici erano evidenti. Un magnifico mazzo di rose ha sempre tenuto vivo nella mente di tutti il ricordo degli amati amici nella Culla della Fede. Il secondo giorno della Convenzione, dopo aver ascoltato le espressioni del vostro ardente amore per la Bellezza Benedetta e della vostra dedizione al progresso della Sua Causa, un gruppo di delegati africani ha intonato un ispirante canto in vostro tributo. Mentre visitavano le sacre Tombe, i delegati hanno recitato sentite preghiere per voi e durante tutta la Convenzione il vostro ricordo ha evocato nei loro cuori questi sentimenti espressi dal Maestro: «Riuniti in amicizia, siamo. Nella santa corte, ci troviamo. In Paradiso, dimoriamo. Oh! fossi anche tu qui, fossi anche tu qui!».

La convocazione di questa Convenzione internazionale è quasi coincisa con il quinto anniversario dell'incarcerazione degli ex membri dello Yárán, che hanno servito i bahá'í in Iran gestendo gli affari della comunità e con il secondo anno dell'arresto di quegli amici che si dedicavano altruisticamente all'insegnamento di arti e scienze utili ai giovani bahá'í ai quali, per ordine delle autorità, è stato impedito di proseguire gli studi superiori a causa della loro fede. L'imposizione di queste incresciose restrizioni è emblematico dell'oppressione e dell'ingiustizia inflitta a tutti i bahá'í in Iran, una persecuzione priva di qualsiasi giustificazione che si è intensificata negli ultimi dodici mesi, estendendosi anche ai bambini e ai fragili anziani. Questa ostilità, nata dall'ignoranza e dal pregiudizio, colpisce anche molte altre coraggiose persone di quel paese ed è responsabile dell'incarcerazione, sulla base di pretesti infondati, di alcuni dei più eminenti e capaci cittadini di quella terra. I perpetratori di questa tirannia, dimentichi del compiacimento di Dio e del bene della gente, sembrano non preoccuparsi delle deleterie conseguenze sociali, economiche, psicologiche e spirituali delle loro azioni per la loro patria e per i loro nobili concittadini.

L'odio e il pregiudizio accecano l'occhio interiore e compromettono il giudizio. Ciò che le autorità inutilmente si prefiggono intensificando le persecuzioni è di demoralizzare i bahá'í e

di spegnere la fiamma che Dio stesso ha acceso. Ma non sanno che per quanto forte essa sia, la tempesta dell'inimicizia non potrà mai spegnere la lampada accesa dalla Mano del Potere divino. Al contrario, più forti sono le forze dell'opposizione, maggiormente esse attizzano il fuoco dell'amore di Dio nei cuori recettivi. Questi disinformati oppressori, non essendo riusciti a ottenere dai loro molteplici attacchi i risultati che volevano, ora ricorrono ad altri mezzi per esercitare pressione e coercizione. Essi si alleano ai nemici tradizionali della Fede, immaginando di poter fomentare dissenso e discordia nella comunità spargendo i semi del dubbio nel cuore degli amici. Vedendo che il vostro discorso sulla costruzione della comunità attrae e influenza i vostri amici, i vostri conoscenti e i vostri vicini, essi ricorrono disperatamente alla disseminazione di mistificazioni della verità e alla diffusione di argomentazioni fallaci, nella speranza di riuscire a sostituire dispute e contese alle discussioni costruttive e significative, suscitando false controversie su temi di dottrina religiosa, come hanno fatto nel passato.

Ma tutti, anche gli oppressori, ammettono che, malgrado l'intensità delle traversie e gli innumerevoli ostacoli posti sulla vostra strada, voi siete fermi e incrollabili come rocce nell'affrontare le avversità, perché pensate che sopportare prove e tribolazioni sulla via di Dio sia un dono. Voi sapete che, nelle parole del Centro del Patto, «le anime pure non si sono mai preoccupate del proprio riposo e dei propri agi. Anzi, hanno rinunciato al dolce nettare e accettato una perfida aggressione così che tutti i popoli possano essere illuminati». Voi perseverate sulla vostra strada con pazienza e con calma e tenete davanti agli occhi queste parole dell'amato Maestro: «Per 'Abdu'l-Bahá la prigione è come la libertà e la cella del carcere come una magione celestiale. La morsa delle catene e dei ceppi è piacevole come una passeggiata tra i fiori in un luminoso giardino. Un'umile stuoia è come un eccelso trono e le profondità di una fossa come le vette del reame celeste». Inoltre ben sapete che l'instaurazione del Regno di Dio in questo turbolento mondo non è un compito facile. Richiede fede incrollabile, completa fiducia in Dio, grande impegno, spirito indomito, costanti sforzi e infinita pazienza e sopportazione. Conoscete il metodo di Dio e considerate i vostri sforzi come semi sparsi nel Suo campo dal divino Fattore. La coltivazione e la mietitura del raccolto richiedono duro lavoro, tempo, pazienza e sacrificio. Ma grazie ai doni di Dio è assicurato un abbondante raccolto. Voi conservate la fiducia che come un seme che cresce a poco a poco e diventa un possente albero fecondo grazie alle effusioni della pioggia e agli sforzi del giardiniere, così anche i vostri altruistici sforzi e il lavoro degli altri bahá'í in tutto il globo, chiaramente evidenti durante la Convenzione, produrranno, nel momento stabilito, grazie alle benedizioni della Bellezza di Abhá, frutti meravigliosi. I cuori saranno rischiarati, questa terra oscura sarà illuminata e alla fine l'unità del genere umana sarà realizzata.

Sia lodato Iddio ché voi, validi lavoratori nel campo del servizio, eccellete nell'arena della fede e del servizio e meritate parole di lode e ammirazione da amici e sconosciuti. Suppliciamo nelle sante Tombe affinché le conferme divine circondino ciascuno di voi.

[firmato: La Casa Universale di Giustizia]